

LETTERA APERTA DEL GOVERNATORE MAURIZIO BERTOLDI

## Abbiamo vinto lo scudetto!

**P**rima di partire per la convention di Bangkok il governatore Maurizio Bertoldi ha incontrato gli officer distrettuali per il tradizionale saluto al termine di un anno caratterizzato da iniziative particolarmente importanti per il distretto. Un modo per dire grazie in modo semplice e sincero "alle amiche ed agli amici Lions" che gli sono stati a fianco in tutte le tappe di un percorso così ricco di eventi, abbandonando l'etichetta per dare spazio al sentimento.

"L'emozione mi colpisce e mi causa l'impossibilità di parlare! Quest'anno ho avuto degli officer meravigliosi; non è retorica.

Qualcuno mi è stato più vicino, qualcun altro un po' meno, ma tutti si sono prodigati per risolvere i problemi trovando insieme un ottimo accordo. Grazie a tutti! Avete lavorato in modo eccezionale. Un altro grazie, veramente grazie sentito, va ai past - governatori, che mi sono stati molto vicini per consigliarmi.

Abbiamo lavorato molto quest'anno; spero che qualcosa sia stato fatto e che sia stato di giovamento all'associazione. Una grossa soddisfazione l'ho ricevuta quando un officer mi ha riferito che il presidente del consiglio dei governatori gli ha detto che il Ta3 è un piccolo gioiello!». Nel corso della serata ha preso la parola Ivo Bonaguro, l'officer per il service "Cani Guida", il quale ha ricordato che il governatore, dopo aver contattato i club, ha preferito, invece del solito presente, che ci si unisse per donare un cane guida. "Da oggi quindi avremo nel nostro distretto un cieco in più che, al mattino, può uscire libero e tranquillo con la sua guida». L'ennesima testimonianza dell'attenzione che



Maurizio Bertoldi, ora past governatore

il governatore Bertoldi ha sempre riservato a chi è nella sofferenza; a lui "solo" una statuetta in bronzo raffigurante un cane e la sorpresa finale con la scritta luminosa di fuochi d'artificio "Grazie Maurizio". Quindi il viaggio in Thailandia insieme ai governatori uscenti ed a quelli entranti, ma prima il saluto conclusivo, una sorta di lettera aperta indirizzata a tutti i soci del distretto, che riportiamo. "Cari amici Lions del Ta3, l'anno sociale è giunto al termine. Ho già il piede sulla scaletta per andare a Bangkok. È con la commozione che vi dico grazie per tutto quello che mi avete dato quest'anno: sono state grandi manifestazioni di amicizia e di affetto. Quando fra qualche anno (spero siano molti!) vivrò

più di passato che di futuro, sarete uno dei più bei ricordi della mia vita. A chi verrà il prossimo anno, un grande «In bocca al lupo!». Grazie ragazzi! Abbiamo vinto lo scudetto! Il 18 maggio, ore 11,45, incredibilmente con 15 minuti di anticipo, il presidente del consiglio dei governatori, Rocco Tatangelo, ha chiuso il cinquantaseiesimo congresso nazionale, affermando che il marchio doc di Caorle dovrà essere di esempio per il futuro; immediatamente fra di noi sono scattati baci, abbracci, commozione per il risultato. Non voglio fare nomi, ma è stato il trionfo del gruppo e questo dimostra quanto si può fare lavorando duramente insieme. In mezzo a tanta gioia una sola nota di amarezza: l'attacco ingiustificato e....., preferisco tralasciare il termine, contro Jesolo. Devo ringraziare tutti i soci del club che, attraverso la loro presidente, Rafaella Massagrande, hanno saputo rinunciare ai loro giusti diritti. È stato un grande esempio di lionismo che ha sicuramente valicato i confini del nostro distretto. L'invito delle massime autorità lionistiche nazionali è stato quello di cercare di superare la giusta rabbia e di ricandidarsi in un prossimo futuro. Un plauso ancora! Bravo Camillo! La tua costanza è stata premiata ed un grande tema, come quello "dell'energia e dell'acqua", ha avuto il giusto riconoscimento. Già da molti anni hai saputo precedere i tempi ed hai previsto quella crisi energetica ed idrica che ora ci ha colpiti. Adesso tocca a tutti noi dare una mano per far conoscere quanto grave e deleterio sia lo spreco di risorse che il cosiddetto "mondo civile" perpetua ogni giorno. Dobbiamo insegnare a tutti, ed in particolare ai più giovani, l'educazione alla salvaguardia dell'energia. A te, da parte di tutti i soci del distretto e mio personale, un vivissimo grazie!"

**Luigi Luppi**

IL VICEGOVERNATORE, FRANCESCO SARTORETTO

## Favorire il dialogo tra soci e tra club

**F**rancesco Sartoretto, nuovo vicegovernatore del Ta3, si prepara a svolgere il suo compito con grande impegno, affiancando il governatore ed in particolare portando avanti il discorso della formazione in qualità di presidente del comitato distrettuale Merl. "Questo mi consente di essere molto vicino ai club, ai soci, di conoscere ed approfondire le loro esigenze, di stare sul territorio. Negli ultimi due anni ho avuto l'opportunità di essere il coordinatore della 'leadership' distrettuale e quindi di condividere le scelte operative delle attività del comitato. Proprio nell'ottica della "continuità",

d'intesa con il governatore Sandro Castellana, si è deciso di continuare il cammino intrapreso che è quello di lavorare al fianco della formazione con l'obiettivo che la vita di club diventi momento di crescita e di arricchimento della persona, favorendo il dialogo fra soci, consolidando i concetti di appartenenza e di partecipazione. Per far questo è necessario agire in particolare nell'area della 'retention'; si è deciso, quindi, di avviare, in forma sperimentale, il "progetto Mentore" al quale quattro club del nostro distretto hanno già dato la loro adesione. Particolare attenzione sarà rivolta, poi, all'ingresso dei

nuovi soci che dovranno essere 'guidati', all'interno dei club, dalle figure istituzionali (presidente della commissione soci e socio presentatore) e successivamente "coinvolti" con incontri di formazione adeguati; incontri che dovranno rappresentare un momento di discussione su temi di particolare interesse della nostra vita lionistica, della nostra associazione". Un lavoro di grande importanza per la crescita del movimento e per l'acquisizione di soci di qualità. "Approfitto inoltre di questa opportunità per fare una proposta: promuovere l'opportunità di lavorare "insieme" tra soci e tra club con azioni e programmi nel territorio e per il territorio. Il tutto con "amicizia", che va riscoperta. Dobbiamo andare sempre avanti insieme per dare sempre più forza all'associazione ed incidere nella società con più efficacia".

T.C.

CARABINIERI E LIONS UNITI NEL "WE SERVE"

## Il service a favore di orfani e vedove dell'Arma



Il governatore Maurizio Bertoldi appunta il distintivo del Lions al generale dei Carabinieri Libero Lo Sardo

**I**l comitato dei soci dei club che hanno partecipato più attivamente alla realizzazione del service distrettuale a favore di "Orfani e vedove dei Carabinieri caduti nell'adempimento del loro dovere", presieduto dal past - governatore Piero Dal Bello, è stato ricevuto nella sede del comando interregionale dei Carabinieri in Prato della Valle a Padova, per la consegna dell'assegno relativo al denaro raccolto per l'iniziativa. Dopo essere stati ricevuti dal comandante generale di corpo d'armata, Libero Lo Sardo, che ha avuto espressioni di plauso nei confronti dell'operato dei Lions, Piero Dal Bello ha sottolineato la partecipazione convinta dei Lions ad un service distrettuale cui anche il governatore Maurizio Bertoldi ha assegnato tanta importanza. Ed ha aggiunto: «Non si poteva trovare un momento più solenne della Festa dell'Arma. È con grande piacere che consegniamo il ricavato di un'iniziativa che

per il secondo anno ribadisce la vicinanza e la gratitudine dei Lions alla 'Benemerita'. Al di là delle cifre tuttavia va evidenziato l'altro grande risultato di quest'iniziativa e cioè il coinvolgimento, che ha valore di testimonianza, dei Lions del distretto Ta3, alla sensibilità del problema di chi si trova improvvisamente e tragicamente solo". Il governatore Maurizio Bertoldi, dopo aver ricordato le affinità tra l'Arma ed i Lions (Voi servite la Patria, noi serviamo un po' il mondo) ha quindi consegnato la più alta onorificenza del Lions International al generale Lo Sardo,

per la fattiva disponibilità e l'aiuto dato in quest'occasione. Analoga onorificenza è stata concessa al colonnello Franco Montanaro, senza il cui determinante aiuto il service non avrebbe potuto probabilmente trovare realizzazione; infine una targa del distretto è stata assegnata al tenente colonnello Stefano Lupi per l'importante sostegno assicurato. Il governatore Bertoldi ha ringraziato il comitato che ha lavorato instancabilmente per la realizzazione del concerto ed i tre club padovani che più si sono distinti nella realizzazione del service: Padova Certosa, Padova

Gattamelata, Padova Host. Ai giornalisti presenti è stata consegnata copia della registrazione del concerto organizzato alla Fenice. Una giornata speciale dunque, che ha concluso un magnifico percorso, iniziato una domenica pomeriggio al teatro la Fenice, pieno fino all'ultimo posto perché tutti quanti volevano stringersi attorno ai Carabinieri, e chiuso con questo contributo, modesto forse ma dato con il cuore, nella speranza che possa portare un sorriso a chi ha tanto sofferto!

*L.L.*

### CENTRO STUDI

## Maggiore efficienza ed incisività

**P**rima riunione del centro studi per il nuovo anno sociale alla presenza del neo governatore Sandro Castellana, del vice Francesco Sartoretto e dei componenti la commissione con il segretario Dario Nicoli. Si è parlato della convention di Bangkok, del nuovo presidente (Al Brandel) e delle innovazioni introdotte a cominciare dal secondo vicepresidente internazionale, il tedesco Eberhard J. Wirfs, e del secondo vicegovernatore distrettuale. In ambito multidistrettuale Sandro Castellana ha ricevuto la delega all'informatica e all'annuario; come noto l'annuario cartaceo da quest'anno sarà stampato solo su richiesta dei singoli club che si faranno carico della spesa. Il motto del governatore è "Impariamo insieme a essere leader nel servizio"; sul guidoncino campeggiano gli stemmi dei 50 club e, sul retro (uguale per tutti) un'Italia stilizzata con la suddivisione in distretti. Gli

indirizzi del governatore Sandro Castellana sono quelli noti, che sintetizziamo: club protagonisti nell'ambito delle attività distrettuali; iniziative di service che devono partire dai club; il distretto mette a disposizione risorse per le attività di club secondo le indicazioni statutarie; proseguimento dei service storici e consolidati; particolare attenzione ai service che riguardano prevenzione, istruzione e nuove problematiche sociali. Come sempre importante il ruolo del centro studi, chiamato ad osservare le nuove problematiche della società con occhio lionistico, cogliendo il diverso modo di affrontarle legato al raggiungimento degli scopi dell'associazione. Per questo elaborerò un approccio diverso ai problemi sociali, tenendo conto delle nuove richieste, lavorando sulle cause, facendo prevenzione. Dovrà inoltre trovare nuove forme di comunicazione per far conoscere l'attività attraverso

articoli periodici e comunicazione telematica. Il centro studi, raggiungibile attraverso un indirizzo e - mail, dovrà dare indicazioni sul tema operativo. A tale proposito elaborerò entro il 30 luglio una relazione sull'attività svolta lo scorso anno, cercando maggiore incisività. È emersa la necessità di approfondire attraverso adeguati incontri le problematiche genitori - figli e la tendenza di questi ultimi al superamento dei limiti. Per quanto riguarda il bilancio sociale sarà inviato a tutti i presidenti di club un questionario per consentire di elaborare il bilancio sociale 2007 - 2008 da presentare all'assemblea di apertura 2008 - 2009; sarà predisposta una scheda che i nuovi presidenti dovranno compilare subito dopo ogni attività svolta ai fini della elaborazione del bilancio sociale 2008 - 2009 in tempo reale; la corrispondenza fra club e centro studi avverrà solo per via informatica; saranno coinvolti i delegati di zona. Il segretario svolgerà anche mansioni di segretario sia per il comitato scientifico (funzioni operative), sia per il comitato di cooperazione (funzioni propositive e operative) e prenderà parte a entrambe le riunioni.

*D.N.*

PRIMA CIRCOSCRIZIONE ZONA B

## Acqua per la vita, progetto Africa

**S**i è svolta al Burchiello di Oriago la serata che ha messo il sigillo all'impegnativo service "Acqua per la vita - Progetto Africa", che ha visto impegnati i cinque club della zona B (Stra Riviera del Brenta Rosalba Carriera, Stra Riviera del Brenta Host, Spinea, Noale ed il Leo club Stra Riviera del Brenta), per la realizzazione di un pozzo in Kenia da intitolare alla memoria di Carolina Venezian, dinamica e fattiva presidente Leo, tragicamente scomparsa. L'iniziativa è partita dal "Rosalba Carriera", sempre molto dinamico e attento ai problemi reali della vita, che ha coinvolto poi gli altri club della zona, pronti ad inserire nei loro programmi manifestazioni con attività diversificate allo scopo di raccogliere fondi da destinare a questo service.

All'incontro conclusivo era presente suor Nadia Monetti di San Pietro di Stra, appartenente all'ordine di Piccole Figlie di San Giuseppe destinatario del contributo. Una donna straordinaria che ha dedicato parte della sua vita ai bambini del Kenia malati di aids, dotata di una sensibilità e coraggio non comuni. Ha raccontato alcuni episodi di vita vissuta fra le baracche, che hanno fatto rabbrivire per la loro drammaticità e nello stesso tempo gioire per le soluzioni che è riuscita a trovare salvando tanti bambini. La costruzione del pozzo non si è rivelata facile. Hanno trovato l'acqua solo dopo tre tentativi. Alcune immagini portate da suor Nadia testimoniano comunque il successo dell'iniziativa e questo grande pozzo potrà soddisfare le esigenze di circa 300 bambini



Caterina Venezian

presenti nella nuova struttura di Ndithihi piccola località sperduta nel Kenia.

Trovo doveroso riportare alcuni pensieri dedicati a suor Nadia e a tutte quelle persone che di buon mattino dipingono d'azzurro il cielo di questi bambini.

*"Mi sentivo sempre più stanco e un giorno capitò che non riuscii a fare nemmeno due passi e fui costretto a sedermi. Mi portarono nel dispensario dove un altro bambino era bendato come me. Io gli davo coraggio e gli dicevo che quando saremmo guariti mi avrebbe aiutato a costruire un bel regalo per le sister (suore).*

*Una notte però se ne andò e rimasi solo ad ascoltare il vento che soffiava e tutti i rumori della notte. Venni battezzato e mi sentivo davvero più grande e più forte, non mi sentivo più solo.*

*Ora sono qui in paradiso, in questo luogo dove non sento più la necessità nè di sentire la felicità nè di sentire la sofferenza, qui non c'è più nemmeno bisogno della speranza".*

Renzo Agosto



Da sinistra suor Nadia Monetti, Luisa Barban Trevisan presidente del club Rosalba Carriera, Franco Massimo presidente del club Spinea e Luciano Dalla Costa presidente del club Stra Riviera del Brenta Host



INTERCLUB A BADIA POLESINE

# I Lions nel terzo millennio

**Q**uale impegno dovranno prendere i Lions del terzo millennio? Quali service dovranno svolgere? A queste domande ha cercato di rispondere il seminario organizzato dal Badia Adige Po, con la partecipazione dei club di Rovigo, Contarina Delta Po, Conselve, Monselice e Santa Maria Maddalena Altopolesine del Tb. Moderatore Terenzio Zanini, presidente del Badia Adige Po. Nella relazione introduttiva Marco Lazzarato ha parlato dei cambiamenti epocali in atto e della conseguente necessità di cambiare le cose. Da qui la crisi d'identità del lionismo, e non solo. Due sono le scuole di pensiero che si confrontano: una ritiene che il problema consista nel "fare", cioè nei service, l'altra invece lo individua nello "stare", cioè nel modello della "conviviale". I service, al di là dei temi internazionali o distrettuali, nascono, si sviluppano e si concludono sulla base di intuizioni personali, disponibilità individuali, opportunità ambientali e occasioni contingenti. Sono il frutto dell'autonomia decisionale dei club. Molti vedono in questo una dispersione operativa e, perciò, indicano nel "mega - service" nazionale la soluzione all'attuale "crisi". L'idea, però, se considerata dal punto di vista operativo, sembra un peso insostenibile per un'associazione di volontariato che ricerca i propri aderenti fra il ceto imprenditoriale e libero - professionale, cioè fra persone molto impegnate normalmente. Anche dal punto di vista decisionale la questione presenta degli intoppi: se tutti i club devono fare la stessa cosa, chi decide per loro? E a che titolo? L'attività occasionale ed "arbitraria" consente ai club di agire a 360°, sulla base degli interessi dei soci e delle istanze del territorio,

quella semi - professionale, invece, focalizza l'operatività verso azioni specifiche, in campi determinati, producendo così maggiore efficacia, ma riducendo la sfera d'interesse. Forse è proprio nell'occasionalità che consiste la ricchezza dei service e su questo si fonda la capacità dei club di operare capillarmente sul territorio, ma questo è anche un punto di debolezza dei Lions. Per competere sono necessarie strutture superiori, permanenti, con comitati e funzionari (stipendiati?), cambiando lo statuto, e quindi la natura, dei club. È questo che veramente vogliamo? Perché quindi il Lions attraversa una crisi d'identità, se ogni club è libero di scegliere ed attuare i service che ritiene più opportuni? Il problema è forse sullo "stare"? Attualmente la vita di club è strutturata sul modello delle "conviviali", il cui presupposto è quello che i soci, cenando assieme frequentemente, hanno modo di conoscersi e fraternizzare, creando in tal modo i presupposti per i service. Tale modello funziona certamente in luoghi dove le persone sono disperse, ma nei piccoli centri italiani, dove invece ci si incontra quotidianamente, il rischio è di trattare questioni lionistiche al caffè e argomenti da caffè nelle conviviali. Il club deve favorire la "libera ed aperta discussione di tutti gli argomenti di interesse pubblico", un dibattito aperto su tesi contrapposte che implica impegno mentale e partecipazione personale, perché dalle parole, poi, devono scaturire le azioni. La "questione civile", infatti, dovrebbe essere il vero motivo che ci spinge ad impegnare la nostra vita sociale all'interno del club, piuttosto che rimanere rinchiusi nelle nostre "torri d'avorio". In questo senso grava una grande

responsabilità morale su un club Lions: una prassi "passivamente" conviviale può essere sufficiente in realtà forti ed in periodi floridi, dove i centri decisionali e direzionali funzionano, ma diventa inaccettabile in realtà deboli o in periodi di transizione, dove i tradizionali punti di riferimento sembrano essere saltati.

Il Lions deve assumere maggiori e più complesse responsabilità verso la propria comunità rispetto alla tradizionale elargizione di beni o di denaro. Questo significa passare da un "lionismo celebrativo" ad un "lionismo operativo", elaborato autonomamente come modello innovativo. Ma operativo in che direzione? È pane quello che ancora ci chiede la comunità, o in un periodo in cui tutti sono sazi, è di "speranza" che forse la gente ha più bisogno? Per capire questo probabilmente dovremmo dotarci di strumenti di analisi più sofisticati di un semplice relatore ed indagare territori diversi dalle emergenze socio - sanitarie. Sono seguiti alcuni spunti di riflessione da parte delle molte autorità lionistiche presenti. Ione Giummo ha precisato che non esiste una struttura di comando, ma l'organizzazione deve coordinare; occorre partire da un esame della struttura, valutarne i difetti ed esaminare quello che fa l'uomo Lions. Il lionismo è un servizio di volontariato, ma non esiste sanzione per chi si sottrae ai propri impegni morali. Occorre che i club siano preparati e che i soci siano istruiti all'attività che intendono svolgere. Carmelo Lupo ha aggiunto che il Lions ha sempre desiderato aprirsi al mondo esterno e oggi il contatto fra l'associazione e la società è sempre più forte. Non è la beneficenza che deve muovere i Lions, ma i bisogni dell'umanità. Luciano Ferrari si è soffermato sulla formazione per ottenere un buon Lions, ma occorre che gli scopi siano scritti nel suo cuore; solo così potremo invertire la fase calante in atto. Dobbiamo tornare al fondamento etico e filosofico

del lionismo. Negli anni cinquanta abbiamo risposto bene alle richieste che venivano dalla società; il lionismo del terzo millennio deve guardare ai bisogni dell'uomo come centro di vita. Dobbiamo coinvolgere i nostri giovani. Paolo Lenzi ha detto che il lionismo sta cambiando; è cambiata la mission. I club devono perdere l'abitudine ai campanilismi; c'è bisogno di partecipazione. Per quanto riguarda i giovani esiste il problema della continuità fra club Leo e club Lions. Per Franco Galera il cambiamento deve avvenire dall'alto in basso e dal basso in alto. Occorre chiedersi quale sia il fattore di attrazione dei giovani verso il lionismo. Anche il meeting è un service, ma non dobbiamo limitarci ad iniziative che hanno il solo scopo della raccolta di denaro. Dobbiamo essere leader globali nella comunità, assumerci oneri e responsabilità. Willy Pagani ha detto che i service locali sono importanti quanto quelli di più ampio respiro perché portano soci. Le conviviali servono per mantenere l'armonia e la socializzazione nel club. Aspetti importanti sono la selezione del socio, la sua formazione, l'accoglienza nel gruppo. Nel tempo siamo passati da un lionismo benefico a un lionismo di promozione sociale ha sottolineato Giannantonio Ena. Il lionismo è scuola di pensiero e il pensiero deve essere confrontato. Dobbiamo essere formatori ed educatori, fare delle scelte, fare politica non di partito ma a supporto di quelle istituzioni che condividono la nostra etica. Dobbiamo insegnare ai giovani che la vita non è un dono ma una sfida. Per Sirio Marcianò, direttore di "The Lions" il lionismo è un "progetto" che i Lions vorrebbero realizzare per costruire una società migliore; dovrebbe quindi essere una palestra di idee e di strategie, perché solo attraverso le idee si possono risolvere i problemi della vita, ed è attraverso le strategie che si possono raggiungere obiettivi importanti. Il lionismo dovrebbe essere anche

ottimismo, entusiasmo, senso di appartenenza, motivazione, coinvolgimento e condivisione. Ne consegue che dobbiamo pensare ad un lionismo concreto, con il quale sviluppare i piccoli e i grandi progetti di lavoro, sia quelli consolidati, sia quelli che nascono, giorno dopo giorno, e consentono di tenere alta l'immagine

dell'associazione. Ma non limitiamoci a questo; occorre essere più forti per affrontare i principali problemi della società di oggi e di domani, per dare risposte reali ai bisogni di chi non ha la possibilità di vivere in modo decente. È seguito un appassionato dibattito al quale hanno partecipato numerosi soci Lions

## Cinque nuove "guide" per ciechi



Donazione di un cane guida con la presenza del governatore Maurizio Bertoldi

**I**l Ta3 ancora protagonista nella lotta contro le tenebre. L'ultimo anno sociale è stato particolarmente laborioso, sereno,

ricco di soddisfazioni e di eventi importanti, segnato da intensa attività che ha portato ad un risultato storico con la donazione

e la consegna di ben cinque cani guida, addestrati, ad altrettanti non vedenti. Le donazioni sono state effettuate da Rpm di Badia Polesine, il quinto dei sette offerti ogni anno, uno per ogni provincia del Veneto, dal club Cittadella e dal locale gruppo Alpini in occasione del raduno nazionale di Bassano del Grappa, dai club di Cadoneghe Graticolato Romano, Mestrino Villa Gambazzi, New Century Colli Euganei, Strà Riviera del Brenta Rosalba Carriera e dai Leo del distretto, grazie

all'asta dei vini realizzata in varie sedi con chiusura nella sala del Tiepolo di Villa Pisani a Strà, dal club Cornaro Piscopia, le cui lioness, con goliardiche iniziative, hanno raccolto l'importo della donazione, dal governatore Maurizio Bertoldi, particolarmente sensibile alla soluzione del problema dell'accompagnamento dei cechi con i cani guida. Significative e importanti sono state le altre donazioni di vari club, a conferma della sensibilità e dell'amore verso il nostro

servizio. Sono stati momenti belli, di commozione e di altruismo, durante i quali la coniugazione del motto "We Serve" ha segnato il suo vero significato: essere utili senza scopo di lucro. A nome di tutti i non vedenti e in particolare dei cinque nuove fruitori del nostro servizio, vada la gioia della libertà riacquistata e la certezza di uscire ogni giorno accompagnati dalla loro guida attenta e fedele.

*Ivo Bonaguro*

COMITATO LIONS - LEO

## Rana all'incontro di Padova

**A** ll'inizio dello scorso mese di aprile il comitato distrettuale rapporti Lions - Leo, unitamente al distretto Leo 108 Ta3 ed al governatore Maurizio Bertoldi, hanno organizzato in un locale di Padova un incontro conviviale avendo quale ospite illustre il cavaliere del lavoro Giovanni Rana. Parte del ricavato della serata, che ha riscosso un vero e proprio successo di partecipazione (erano, infatti, presenti oltre un centinaio tra ragazzi Leo e soci Lions), è stato dedicato alla realizzazione di un service promosso dal distretto Leo in favore dell'associazione Salute e Futuro Euni, che si propone di migliorare le competenze professionali e tecniche dei medici neurochirurghi residenti in paesi in via di sviluppo, organizzando soggiorni temporanei in Italia al fine di acquisire nuove e maggiori conoscenze nella materia specifica.

La serata è risultata particolarmente piacevole, grazie agli interventi del cav. Rana, il quale ha intrattenuto i presenti raccontando la propria esperienza professionale, dal difficile avvio

alla definitiva consacrazione, i successi personali, l'apporto della famiglia, aggiungendo qualche piccolo segreto culinario e, soprattutto, alcuni retroscena e spaccati di vita curiosi ed inediti

sotto le incalzanti domande di un pubblico entusiasta che voleva conoscere i segreti del successo del simpatico imprenditore. Al termine l'ospite si è concesso con piacere e con l'immancabile sorriso ai numerosi scatti fotografici ed agli autografi di rito invocati da tutti con il suo simpatico modo di fare di attore ormai esperto.

*Gianluca Sabbadini*



Al centro l'imprenditore Giovanni Rana affiancato dal governatore del 108 Ta3, Maurizio Bertoldi e dall'officer Mario Marsullo

RECENSIONE

# La "metamorfosi profonda" del Polesine

**In un libro di Dario Nicoli edito dal club rodigino e dall'Accademia dei Concordi**

È il titolo del volume curato da Dario Nicoli, giornalista del "Quotidiano Nazionale" fino a pochi mesi fa direttore della nostra rivista, per conto del club di Rovigo, da anni impegnato nella cura e nella promozione del territorio, e pubblicato da "Accademia dei Concordi Editore". La pubblicazione, particolarmente curata sotto il profilo grafico in tutte le 238 pagine, presenta un quadro ampio e completo delle realtà socio-economiche della zona, osservate sotto la lente di ingrandimento di un conoscitore profondo come Nicoli, il quale ha avuto modo di perfezionare le conoscenze

"naturali" con l'esperienza maturata professionalmente, sia alla redazione di Rovigo de "Il Resto del Carlino" sia in quella di Bologna. L'evoluzione sociale e culturale della provincia del resto è stata decisamente profonda negli ultimi cinquant'anni, quando è passata da un'economia agricola tradizionale, condizionata non poco dalle frequenti alluvioni, a quella attuale, sicuramente moderna ed avanzata, proiettata a pieno titolo nel contesto produttivo nazionale ed internazionale come forza dinamica ed in continua evoluzione. Da qui l'analisi storica che occupa la prima parte della ricerca, con la successione di periodi che indicano

in maniera inequivocabile le varie fasi, dalla "vita grama, che si consuma in un microcosmo privo di contatti con l'esterno" alla difficile rinascita degli anni cinquanta, all'emigrazione verso il triangolo industriale e verso l'estero, al sogno cullato negli anni 60 fino alla crisi degli anni 70. Una "metamorfosi profonda", vissuta con il forte attaccamento alle radici e con la volontà di chi vuole costruire un futuro migliore, segnata dal passaggio dal periodo delle grandi alluvioni, quindi della sofferenza e del dolore ma anche della grande caparbia, a quello più recente della globalizzazione, avendo assunto nel frattempo nuova forza dalla consapevolezza delle proprie potenzialità. "Dall'alluvione alla globalizzazione", "dall'esodo all'invasione" sono titoli che danno l'idea di un contrasto a tinte forti, di cambiamenti sostanziali e radicali, indispensabile per capire ciò che è avvenuto. Molto interessante anche la parte riservata all'evoluzione culturale, alla scoperta ed allo sviluppo del turismo, alle grandi scelte con cui si è aperto il nuovo millennio, ma anche all'avvento del microcredito come elemento importante a sostegno dello sviluppo e della valorizzazione di nuove realtà creative e imprenditoriali.

"L'opera presenta un percorso di sviluppo della terra polesana che diventa un punto di riferimento per credere in un futuro di sicuro successo - precisa nella presentazione il presidente del club di Rovigo, Roberto Lubian - . Uno strumento dunque per conoscersi e per far crescere negli abitanti dell'area polesana e nei sempre più numerosi fruitori di questo territorio la consapevolezza nella capacità di sviluppo e di adattabilità alle nuove imprenditorialità, senza dimenticare i valori sui quali da sempre si è creduto".

Il presidente dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, Luigi Costato, sottolinea invece la proposta degli "enormi progressi fatti dal territorio e dalla sua gente, con un crescendo impressionante, da quei tempi



lontani ad oggi, proiettandosi, non senza fondate speranze, anche verso il futuro” secondo una visione positiva e realistica delle prospettive di questa zona, un tempo considerata “depressa”.

L'intervento del presidente della Regione Giancarlo Galan (“Vedo un grande futuro per questa terra”) e quello del presidente della provincia Federico Saccardin (“Saremo il giardino del Veneto”) indicano il

Polesine come “nuovo modello” per tutto il Nord Italia e, perché no, anche per il centro Europa con cui si trova a dover fare sempre più i conti.

T.C.

## RECENSIONE

## “L'arma della comunicazione”

**R**ecensiamo ormai per la terza volta un libro di una socia del Padova Carraresi, Carla Selvestrel, “L'arma della comunicazione”. È un testo di psicologia applicata, ma scritto con parole semplici ed alla portata di ognuno di noi. L'abbiamo letto tutto d'un fiato perché di estremo interesse per apprendere tutte le tecniche atte a capire e a farsi capire dalle altre persone. Riportiamo per intero, di seguito, la prefazione che il gen. B. CC Nedo Lavagi ha redatto per il volume della Selvestrel, nella quale ne sono state analizzate, in modo preciso, sia la forma, sia il contenuto.

«Ho accettato volentieri di redigere la prefazione di questo libro poiché conosco, da molti anni, il valore professionale dell'autrice che ha tenuto apprezzatissimi seminari di comunicazione anche all'interno dell'Arma dei Carabinieri, al fine di accrescere la capacità operativa dei suoi componenti. Il titolo di questo libro suscita già, per il simpatico doppio senso riscontrabile in esso (arma come mezzo e Arma come istituzione dei Carabinieri), la necessità di grande chiarezza in ogni settore dell'attività umana. Potrei definirlo, prendendo in prestito l'espressione da altri ambiti, un testo “socialmente utile” che, in ultimo, può far riflettere anche sul proprio comportamento, al fine di migliorare il risultato finale: quello cioè di una corretta



informazione da parte di tutti i soggetti in comunicazione. Maggiore chiarezza e minori equivoci, anche se incolpevoli, generano sicuramente migliori rapporti oggettivamente più solidi e resistenti, in via generale, a strumentalizzazioni, distorsioni, interpretazioni.... Questo testo, quindi, ha un elementare e nobile scopo: far riflettere su come gestire il proprio comportamento, chiarendosi serenamente con il proprio io, affinché si possa comunicare all'altro proprio ciò che noi intendiamo, cercando poi di verificare se, una volta estrinsecato, l'altro lo abbia recepito come

noi l'abbiamo concepito, senza fraintendimenti. L'autrice pur non rinunciando ad un rigoroso approccio scientifico della materia, ha utilizzato un linguaggio semplice ed accessibile rivolgendosi a tutti coloro che vogliono razionalmente comprendere il perché di certe dinamiche relazionali al fine di porsi sempre più positivamente verso gli altri. Ritengo queste pagine particolarmente significative, forse quasi indispensabili, per gli amministratori pubblici, di qualsiasi tipo, soprattutto oggi che le scelte di una certa importanza (es. quelle di politica integrata) comportano sempre più spesso il coinvolgimento di diversi protagonisti, istituzionali e non, nell'affrontare i diversi aspetti di uno stesso problema. È, infatti, la moderna nascita di processi decisionali inclusivi, (dalla concertazione alla consultazione, dalla partecipazione alla negoziazione, ecc...) nei quali l'amministrazione abbandona l'impostazione burocratica per accedere alla ricerca di soluzioni partecipate, che rende sempre più produttivo possedere le necessarie competenze anche nel campo comunicativo e relazionale, oltre che in altri settori, come quello gestionale e organizzativo delle risorse proprie e altrui. E allora, se è vero che non è importante ciò che facciamo ma come lo facciamo, ebbene cerchiamo di farlo nel migliore dei modi possibili poiché: “[...]la mattina se ti alzi di cattivo umore, tieni presente che ti sei svegliato per un compito degno dell'uomo! Tu non sei creato per il piacere, ma per operare a vantaggio della società (Marco Aurelio)».

L.L.